

Strade + belle e sicure

Progetto di educazione
ambientale/educazione stradale
nelle scuole della provincia di Torino



Associazione
Culturale
L A Q U P

- "La città brutta e disgregata è incubatrice di violenza, di conflitti, di sofferenze."

M. Fazio, presidente di *Italia Nostra*



“Si deve rendere
l'architettura comprensibile,
utilizzabile da tutti, per
generare gioia e identità.”
(G. De Carlo)





Oggi l'area davanti alle scuole nelle nostre città si presenta in questo modo



Solo problemi legati alla gestione del traffico?



O un modello culturale?



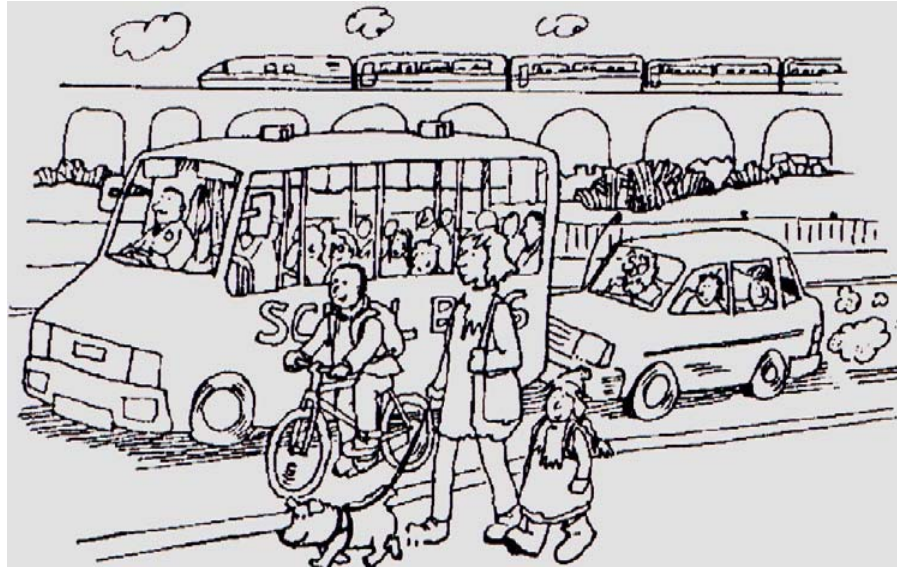
Un modello culturale!

In Italia 5 milioni su 11 milioni di studenti sotto i 14 anni vanno a scuola in automobile

e

l'86% dista meno di 15 minuti a piedi dalla scuola...

Oggi esiste un circolo vizioso fra cultura e sicurezza



Le strade sono pensate per muoversi essenzialmente in automobile e spostarsi a piedi non è sicuro.

Incidenti? Soprattutto in città

"Per ogni quattro incidenti con danni alle persone che avvengono in Italia, tre si verificano in ambito urbano, con 2.600 morti e 210.000 feriti all'anno" (Ministero dei Lavori Pubblici, Piano della sicurezza stradale urbana, linee guida per la redazione, 2000).

E anche inquinamento

- PM10 IN PIEMONTE: NEL 2004 NELLE AREE URBANE I VALORI SONO STATI SUPERATI DA 100 A 200 VOLTE (consentiti 35 sforamenti all'anno dalla Commissione Europea)
- Le emissioni di PM10 sono almeno per il 50% dovute alla mobilità

- Rispetto agli anni '70 il livello delle emissioni inquinanti dei mezzi di trasporto è stato ridotto di 5 volte: permangono benzene, ozono, polveri sottili.
- Ma è cresciuto il numero di automezzi, si sono fatti più chilometri con motori più potenti e quindi il consumo energetico è aumentato di 1,5% nei Paesi sviluppati e 3,5% in quelli in via di sviluppo e tra il 1997 e il 2020 si prevede che le emissioni di CO₂ aumenteranno del 75% in questo settore (Johannesburg).

Ma la strada non è solo per le automobili

Per noi STRADA è luogo

- dell'incontro, del confronto
- del viaggio e della scoperta
- del gioco
- dello spostamento con tutte le modalità e dell'accesso

Quali obiettivi per riappropriarci delle strade incidendo sulle cause e non solo sugli effetti?

- immaginare una città di + alta qualità
- proporre una mobilità sostenibile
- avere la condivisione sulle proposte e sulle soluzioni

Occorre un cambiamento culturale: centrale il ruolo della scuola

- La scuola è portatrice di cultura rispetto alla società.
- Attraverso la scuola è possibile arrivare agli adulti con argomenti forti, per rimettere in discussione le scelte soggettive relative alla mobilità.

A partire dalla scuola, il progetto "Strade + belle e sicure"

- Nel 2005-2006 ha coinvolto 29 classi (18 nella scuola primaria, 11 nella scuola secondaria di primo grado), per un totale di circa 700 bambini e ragazzi
- in 10 comuni della provincia di Torino (Andezeno, Carmagnola, Ciriè, Chieri, Grugliasco, Pancalieri, Riva, Rivoli, San Mauro Torinese, Villafranca Piemonte).
- interventi di un esperto in classe
- "GIORNATA DELL'ARIA PULITA"

Le fasi

1. formazione degli insegnanti
2. intervento educativo con le classi
3. informazione e sensibilizzazione dei genitori
4. pubblicizzazione

formazione degli insegnanti



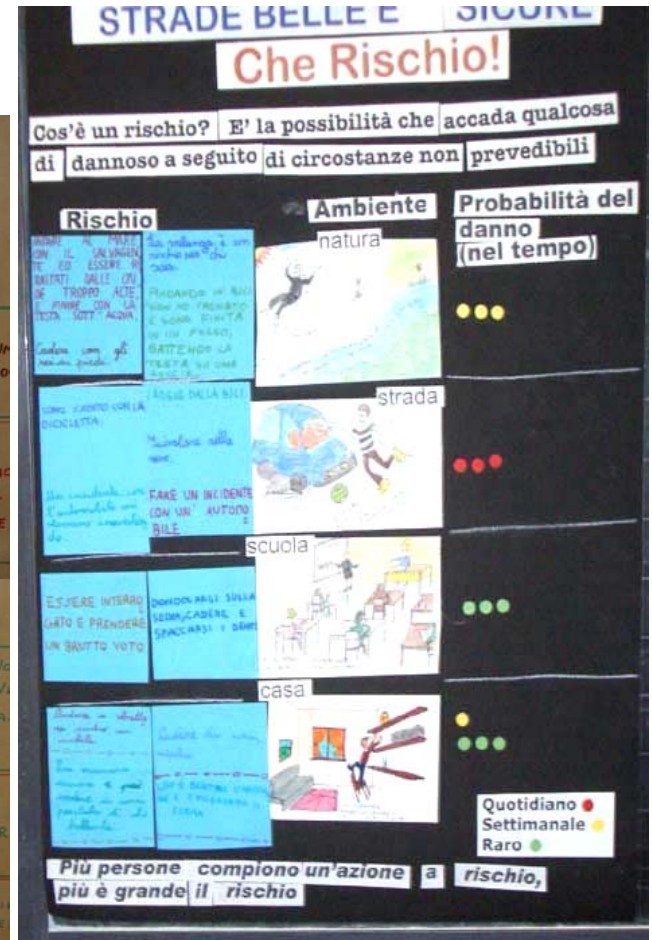
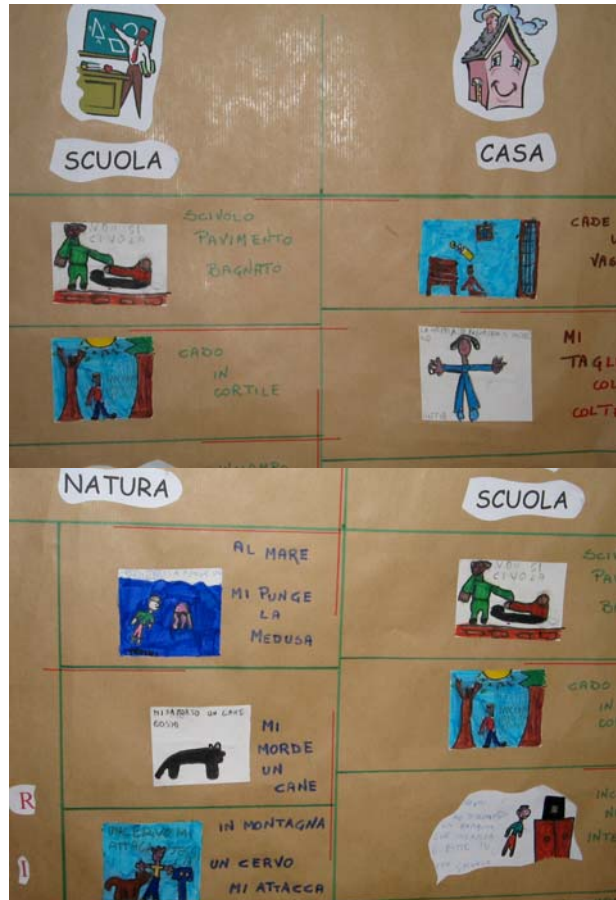
intervento educativo con le classi



INCONTRO 1

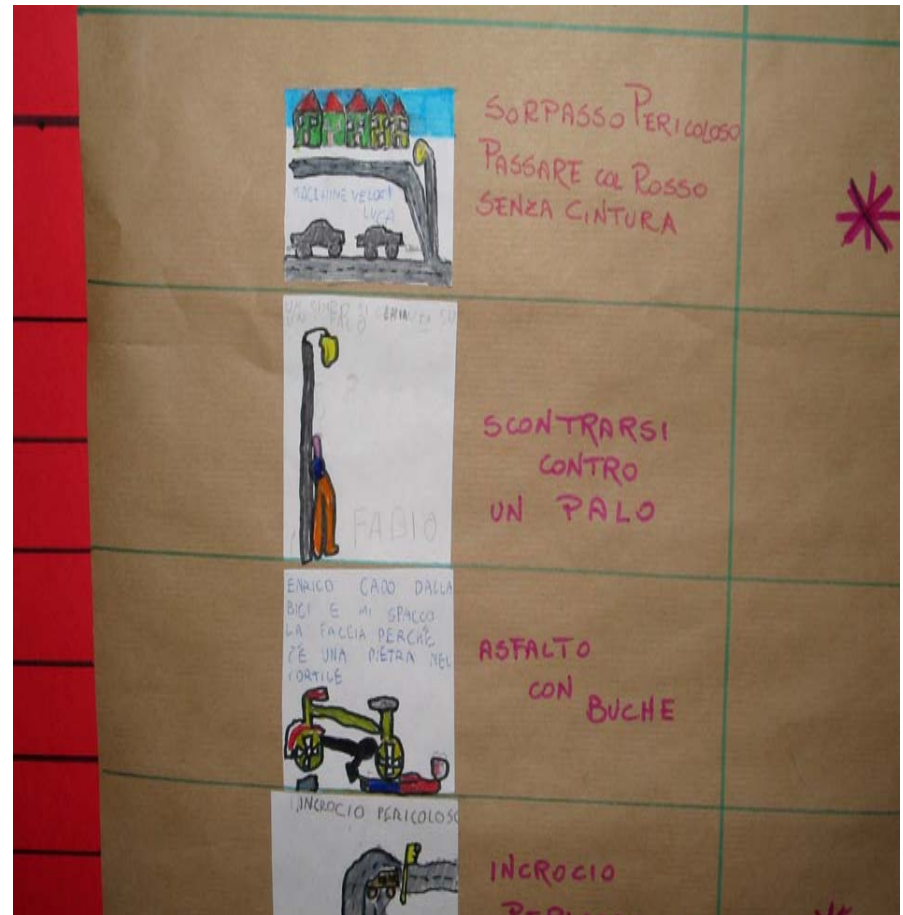
Che cos'è un rischio in generale, che cos'è un rischio nella strada, gli indicatori

I bambini disegnano una serie di rischi legati, soprattutto, ad esperienze vissute.



il rischio nella strada

I bambini disegnano varie situazioni di rischio nella strada, valutano la grandezza del danno e la probabilità che esso accada.



Rischio, danno e indicatori di rischio



STRADE BELLE E SICURE
Gli indicatori

ELLENCO	PUNTEGGIO
marciapiedi stretti	25
marciapiede assenti	40
segnaletica	40
cassonetti	30
strisce pedonali	40
parcheggio automobili	30
gradini	50
microcirco	15
strada	50
lavabo	25
leggi	20
avvisi	5
ELLENCO	25
ELLENCO	25
HANDIC HANDAC	23

Intanto i genitori...

- ...raccontano ai bambini un incidente che hanno vissuto in prima persona

INCONTRO 2

Drammatizzazione di situazioni di rischio

I bambini incontrano un animatore, per mimare situazioni di rischio, e imparare a ri-conoscere le situazioni di rischio nella strada ed evitarle.



Intanto i genitori...

- ...ricevono e commentano alcuni dati relativi all'incidentalità

INCONTRO 3

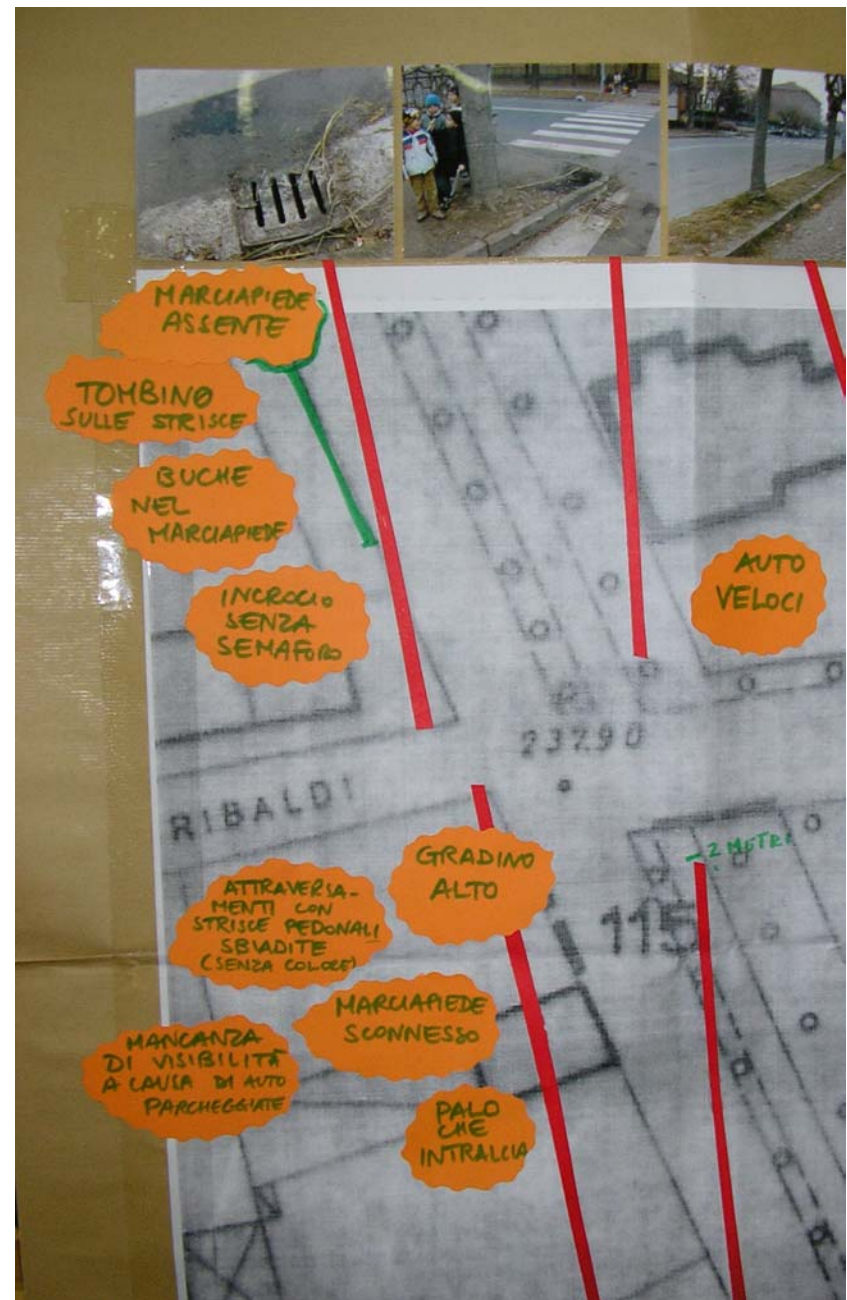
Il sopralluogo

- Come guardano i bambini? E che cosa guardano della città? Le strade, le case, il verde...
- Ogni gruppo di bambini ha una mappa, una scheda di rilievo, un metro per misurare e una macchina fotografica.
- Si guarda e si cerca di immaginare "un'altra strada".





- I bambini raccontano le impressioni su strada e ambiente urbano: hanno fatto nuove scoperte?



La raccolta dei dati

IL SOPRALLUOGO

PUNTO	aluni	PARCO	classe
1		RISCHI E PERICOLI	
2		NON C'È IL MARCIAPIEDE	
3		AUTO PARCHEGGIATE IN DIVIETO	
4		MARCIAPIEDE CON LE PISTRE E SPORCO	
5		GRADINI	
6		MANCANZA DI STRISCE PEDONALI	
7		MACCHINA VELOCE	
8		PAVIMENTAZIONE DELLA CHIESA	

caratteristiche del traffico

veicolo	veicolo	veicolo	veicolo
45	45	45	45



In classe i bambini organizzano i dati raccolti e compilano una pagella relativa ai vari tratti del percorso effettuato e la carta del rischio.

Intanto i genitori...

- ...ricevono e commentano alcuni dati relativi all'inquinamento

INCONTRO 4

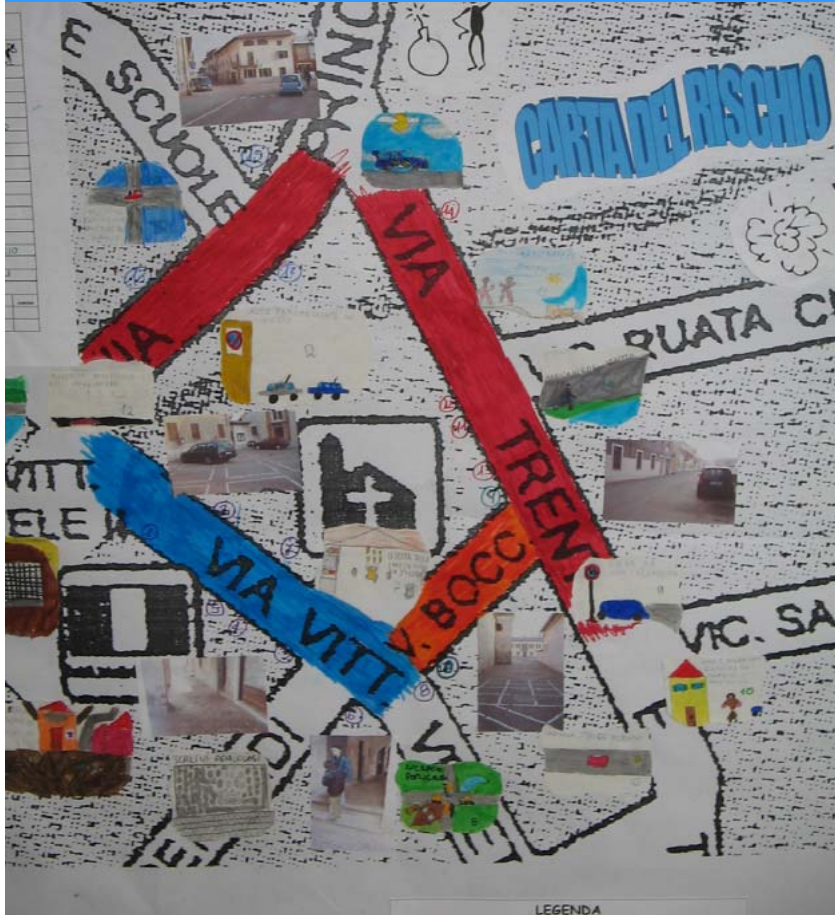
La pagella delle situazioni e la mappa del rischio

- Le classi redigono una pagella del percorso
- I bambini suddividono il percorso in tratti, a partire dalla pianta comune e utilizzando gli indicatori, assegnano ad ogni tratto un punteggio: si individuano così i tratti (o i punti) più pericolosi "oggettivamente" e si compila una pagella.



Come si può rimediare? I costi delle soluzioni e i costi del rischio

La carta del rischio: un esempio



In Via Boccardo il rischio è medio (arancione).

In Via Trento Trieste e in Via Principe Amedeo il rischio è alto (rosso)

In Via Vittorio Veneto il rischio è altissimo (blu)


Intanto i genitori...

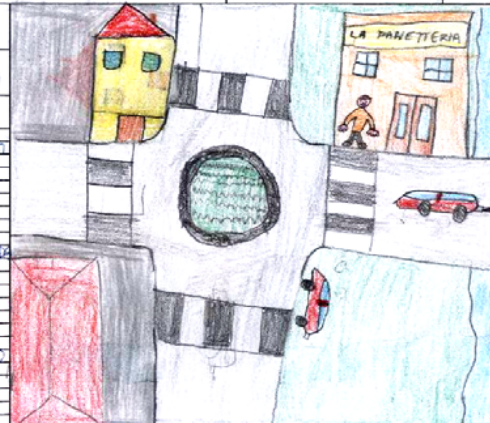
- ...vengono intervistati dai bambini in relazione ai punti che ritengono più a rischio in città

INCONTRO 5

Come si può togliere il rischio e rendere le strade più sicure?

I bambini fanno le loro proposte...

	PROGETTIAMO STRADE BELLE E SICURE	alunno ALBERTO	classe 3A
P.N.O VIA PRINCIPALE			
AMBEDO			
PROBLEMA INDIVIDUATO			
INCROCIO PERICOLOSO			
RELAZIONE			
PROPONGO DI METTERE			
ATTRAVERSAMENTI RILZIATI			
LUSI LE MACCHINE			
RALLENTERANNO E LE			
PERSONE POTRANNO			
ATTRAVERSARE LA STRADA			
IN SICUREZZA.			
ADDESSO NON SANNO BENE			
ATTRAVERSARE I METTERE			
UNA ROTONDA ALL'INCROCIO			
CON VIA TREVISO COSI LE			
MACCHINE RITARDANO			
RALLENTARE, LE PERSONE POTRANNO ATTRAVERSARE LA STRADA			
TRANQUILLAMENTE, E L'INCROCIO SARÀ PIÙ SICURO			



...e gli esperti mostrano le soluzioni dei tecnici



Per ridurre il traffico nelle strade o
almeno per ridurre la velocità in città



chicane



restringimenti



rotatorie



dissuasori



piattaforme e attraversamenti rialzati



woonerf

INCONTRO 6

I bambini ripensano la strada (e la città)

- Le classi individuano le diverse soluzioni possibili



Intanto i genitori...

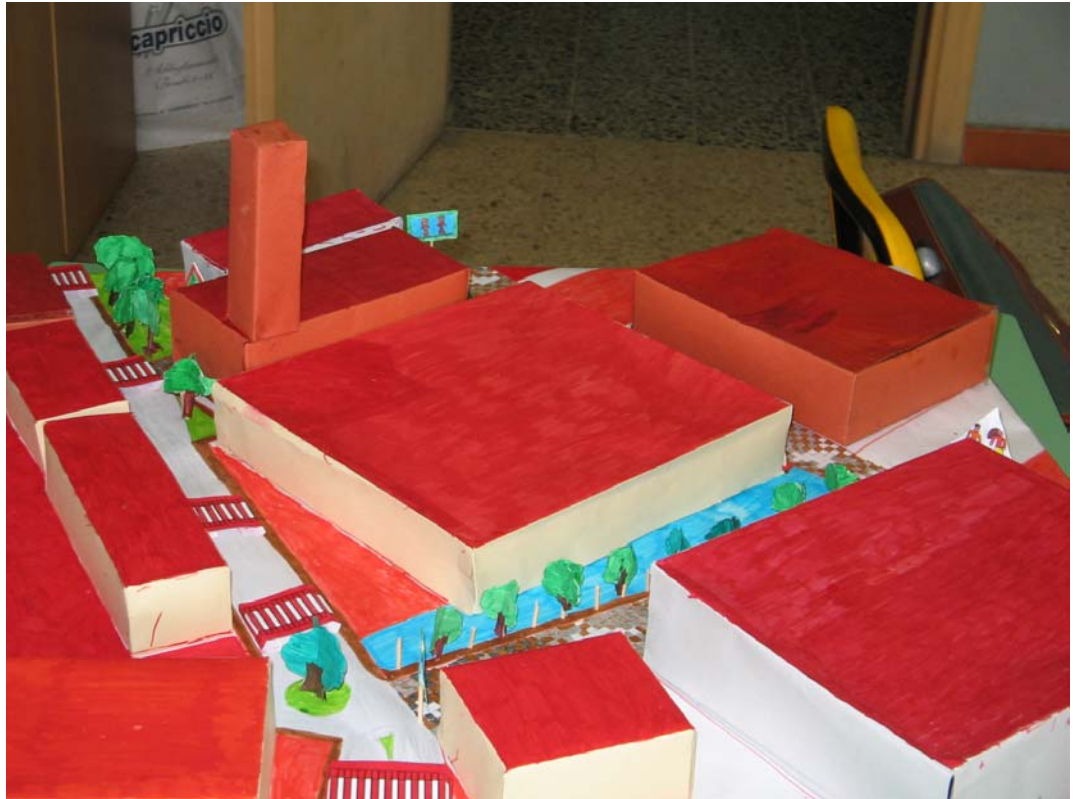
- ...incontrano il pediatra dell'ASL di zona, che descrive il rapporto fra l'accompagnamento a scuola in auto e la salute e lo sviluppo dei bambini.



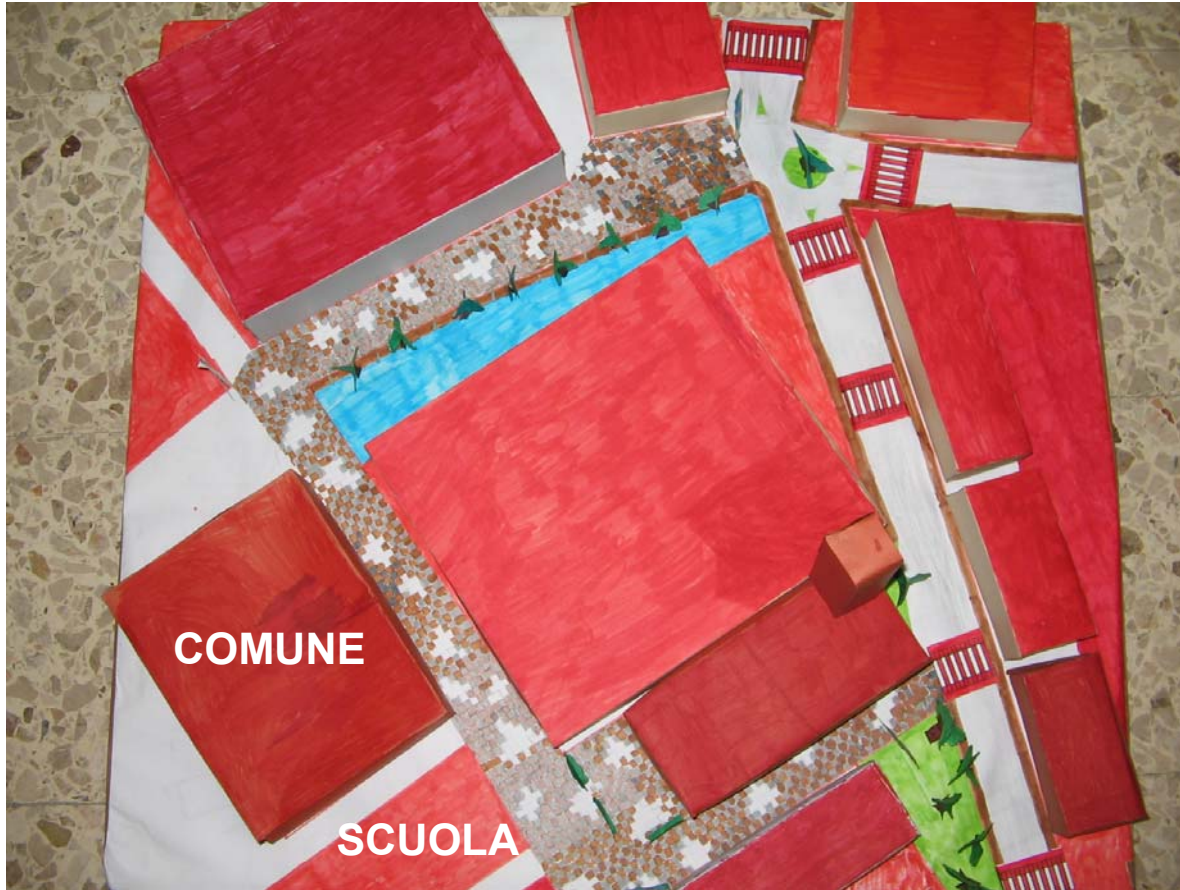
INCONTRI 7 E 8

Il plastico con le proposte di intervento dei bambini

I bambini realizzano il plastico, corredandolo di tutti gli elementi che devono migliorare la strada e renderla più sicura e più bella.



dall'alto



Gli interventi di moderazione del traffico proposti



Il confronto con i tecnici comunali

I bambini presentano il loro progetto ai vigili per avere un parere tecnico



Intanto i genitori...

- ...ricevono dai bambini una lettera di invito alla giornata di presentazione dei progetti.

La presentazione alle famiglie e all'Amministrazione



La pubblicizzazione

La città vista dai bambini della Don Milani

«Idee, problemi e richieste che prenderemo in seria considerazione»

RIVOLI - I desideri dei bambini? Non si scomoda più Babbo Natale per esaudirli, ci pensa il Comune. La terza elementare della "Don Milani" ha infatti partecipato al progetto, lanciato dalla Provincia di Torino, "Strade più belle e sicure", un ricco e corposo lavoro in cui i rivolesi di domani hanno fatto richieste, osservazioni, note sulla città che vorrebbero. E naturalmente le hanno spiegate al sindaco Guido Tallone e all'assessore ai lavori pubblici Vito Dilonardo mercoledì pomeriggio in sala giunta, evidenziando i punti su cui intervenire (come le zone in cui le auto parcheggiate obbligano i pedoni a camminare sulla strada o le vie in cui le vetture transitano troppo velocemente) e le opere da realizzare: secondo i bambini mancano, ad esempio, gli attraversamenti protetti.

«Un gran bel lavoro, realizzato con il contributo importante della scuola e dei genitori» commenta l'assessore Dilonardo, che ha



Due momenti dell'incontro tra alunni e amministratori

accolto la scolarisca con alcuni esponenti della polizia municipale e i tecnici della progettazione e della viabilità, appositamente con-

vocati per iniziare a dare risposte immediate alla classe. Spiega l'assessore: «A parte alcune richieste di fantasia, abbiamo preso

l'impegno di prendere in seria considerazione le richieste fattibili: riguardano, per la maggior parte dei casi, le difficoltà per arrivare a scuola in maniera sicura».

A seguito del progetto e dell'incontro, ad esempio, verrà realizzato un incrocio rialzato in prossimità della "Don Milani". Nel modello di città più vivibile tracciato dalla terza elementare, poi, c'è persino la richiesta di adozione della ztl nel centro storico, di cui si parla da tempo: «Stiamo lavorando sul Piano urbano del traffico nella maniera più partecipata possibile: anche questo contributo, espresso da bambini e genitori, ci è utile».

In futuro, c'è la volontà di continuare su questa strada: «Gli interventi dei bambini ci aiutano ad andare nella giusta via: la sicurezza delle aree intorno alle scuole, come abbiamo annunciato



nella presentazione del piano degli investimenti, per noi è al primo posto - dice Dilonardo - E' bello, poi, che ci sia la consapevolezza, anche da parte dei genitori, del modello di città che si vorrebbe: una città più a misura di bambino, di anziano e di pedone».

L'obiettivo, quindi, è di continuare portando avanti l'iniziativa "Pedibus" (che prevede che gli

alunni di Rivoli raggiungano la propria scuola a piedi) ma anche questo progetto della Provincia, che potrebbe essere adottato da altre classi delle scuole di Rivoli. Infine sarà incentivata la partecipazione al progetto di messa in sicurezza intorno alle scuole "Diamoci una mossa", lanciato dalla Regione Piemonte.

Chiara Priante

BUONE PRATICHE



Punto di incontro,
max 500 m
dalla scuola



Dal progetto a una
prima azione
concreta: la giornata
dell'aria pulita,
un'esperienza da
ripetere

I cartelli dei bambini lungo il percorso e i volontari nei punti critici



Nella scuola media i ragazzi preferiscono spostarsi in bici, quindi il progetto si concentra sulle ciclopiste



Alcuni risultati conseguiti: le strade

Chieri: stanziamento di 100.000 euro per la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili a partire dai progetti proposti dalle classi.



Grugliasco: realizzazione di un tratto della ciclopista proposta dai ragazzi.

Carmagnola: realizzazione di minirotafora provvisoria su incrocio rischioso segnalato dalle classi.

Alcuni risultati conseguiti: sensibilizzazione, educazione e formazione

- Per le **CLASSI**, la consapevolezza che la città appartiene ai cittadini, che anche bambini e ragazzi - cittadini a pieno titolo - devono poter vivere la città muovendosi in totale sicurezza.
- Per gli **INSEGNANTI**, una riflessione sulle proprie scelte di mobilità.
- Per le **FAMIGLIE**, informazioni in merito a: sicurezza stradale, incidentalità, inquinamento atmosferico, buone pratiche per migliorare la qualità urbana, effetti fisici e psichici sui bambini dovuti all'accompagnamento a scuola in auto e alla mancanza di autonomia in città.

Bambini e ragazzi che vanno a scuola a piedi o in bici da soli: perché

- Autonomia e responsabilità
- Senso di sicurezza
- Salute
- Conoscenza della città, senso di orientamento

La necessità di controllo e di accompagnamento disvelano la realtà delle nostre città



E pongono un grande problema: si deve intervenire sulle infrastrutture



E' un'occasione per riflettere sulle
modalità di spostamento degli adulti



Un'occasione per riflettere su quali interventi sono necessari



E fare delle scelte urbanistiche e di gestione del territorio e della mobilità



Una strada trasformata in giardino (Chambéry)

Perché si possa andare a scuola a piedi
senza essere accompagnati e senza
necessità di organizzazione.



"Strade + belle e sicure"

Provincia di Torino

michela.albani@provincia.torino.it

Associazione culturale LAQUP - Torino

info@laqup.it